

Roma, 13 dicembre 2016

Responsabile Direzione Risorse Umane Trenitalia

dott. Riccardo Pozzi

Responsabile DPLH S.U.

dott. Paolo Attanasio

Datore di Lavoro Dirigente Produzione Trenitalia DPLH

dott. Michele Bondi

pc RSPP

ing. Marco Rovai

Oggetto: posto del Capotreno sui treni DPLH S.U.

Dal cambio orario dello scorso 11 dicembre l'azienda ha predisposto una modifica della riservazione del posto del Capotreno individuandolo, per i treni IC, nei posti 101-103 della vettura numero 3, normalmente con struttura "a salone".

Da qualche anno a questa parte, oltre alla violazione delle norme previste sull'ubicazione del posto del Capotreno entro la terza vettura dalla testa (circolare Piciocchi e MMPGOS), sembra che si cerchi in ogni modo di rendere difficile la vita del Personale di bordo: prima riservando il posto nella vettura n°4 oltre i limiti normativi previsti ed ora riservando due posti nei quali risulta difficile pure accedere, figurarsi espletare il proprio servizio.

Per facilità di comprensione segnaliamo che:

- non esiste neanche un tavolino sul quale scrivere.
 - essendo una vettura "a salone" manca ogni tipo di vano chiuso per la borsa, gli strumenti di servizio e per gli effetti personali che, tra l'altro, diventano purtroppo sempre più necessari visto il numero elevato di riposi fuori residenza.
 - mancano le prese di corrente per la ricarica degli strumenti di lavoro (tablet, stampante, telefono FS).
 - manca assolutamente la dovuta privacy sia per il personale che per i viaggiatori in tutte le numerose attività che il Capotreno deve svolgere a bordo (identificazione ed emissione verbali, telefonate di servizio, interlocuzione con le forze dell'ordine e con i viaggiatori ect.). Tutte attività, comunicazioni, discorsi e notizie che diventano di dominio pubblico mentre, per paradosso, si chiede ai viaggiatori di eliminare le suonerie dei telefoni cellulari e di abbassare il tono della voce.
- In tutto questo ci sia permessa una considerazione ovvia: mentre da anni "l'immagine" è diventato un obiettivo fortemente perseguito dall'azienda (con pressanti raccomandazioni e, perchè no, contestazioni al personale), il famoso personale "front line" viene trattato come l'ultimo degli abusivi da sistemare nell'ultimo strapuntino disponibile. Non crediamo sia il miglior modo di presentarsi ai viaggiatori che vedono nel Capotreno l'unico punto di riferimento.

Il PdB non chiede scrivanie di mogano e poltrone di pelle Frau, chiede una sistemazione dignitosa e sicura per i propri strumenti ed effetti personali e, considerando le mille modifiche ed i tanti restyling della flotta, forse non sarebbe stato ne dispendioso ne difficile crearla.

Invece i fatti ci dicono che è stata trovata la sistemazione più scomoda, non funzionale ed insicura a disposizione.

Aggiungiamo inoltre, nel caso di vettura n°3 ubicata verso coda treno, le ovvie difficoltà nell'espletamento del servizio (pronti, incarozzamento, visibilità, controllo vetture in consegna etc).

In ogni caso chiediamo che venga predisposto un vano per il Capotreno con tutti i requisiti di sicurezza e funzionalità, entro la terza vettura dalla testa del treno.

Nel frattempo ribadiamo l'indicazione comportamentale data ai lavoratori di trovare sistemazione nei termini normativi su esposti ed il più aderente possibile alle esigenze di servizio e personali.

Fermo restando che ogni responsabilità relativa a furti di attrezzi di lavoro ed effetti personali deve ricadere sull'organizzazione aziendale.

Restiamo in attesa di un vostro celere riscontro.

**CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE
COORDINATORE NAZIONALE
ANTONIO AMOROSO**

